

MARCO CLERICUZIO

BASIDIOMICETI RARI O INTERESSANTI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO. PARTE III:
SPECIE CRESCENTI SU GRAMINACEE O SU FOGLIE MORTE
DAL COMPRESORIO DI MONTE AUTO, SCANSANO (GR), ITALIA

Riassunto

Deconica subviscida var. *velata*, *Hemimycena crispula*, *Marasmius epiphyllus*, *M. epiphylloides* e altre specie, crescenti su steli di graminacee o foglie morte di Angiospermae, sono riportate da un biotopo sito nel comune di Scansano (GR), Italia.

Abstract

Deconica subviscida var. *velata*, *Hemimycena crispula*, *Marasmius epiphyllus*, *M. epiphylloides* and other species growing on graminaceous plants or dead leaves of Angiospermae are reported from the biotope of Scansano (GR), Italy. Some of them are very rare in Tuscany.

Key words: *Basidiomycota*, *Agaricomycetes*, *Agaricales*, *Marasmiaceae*, *Marasmius epiphyllus*, *M. epiphylloides*, *Mycenaceae*, *Hemimycena crispula*, *Strophariaceae*, *Deconica subviscida* var. *velata*, Italy, Tuscany, Grosseto, *Poaceae*.

In ambiente mediterraneo vi sono varie specie di *Agaricales* saprotrofe specializzate nella crescita su steli di graminacee (*Poaceae*). Il genere più tipico è *Crinipellis* Pat., raggruppamento di *Marasmiaceae* praticamente esclusivo di questo microhabitat; si tratta di un genere a prevalente distribuzione tropicale o sub-tropicale (SINGER, 1986; ANTONIN & NOORDELOOS, 2010). Nel comprensorio di Monte Auto, Scansano (GR), Italia, è facile incontrare *C. scabella* (Alb. & Schwein.: Fr.) Murrill, specie peraltro a larga diffusione, che si trova in tutta l'Europa temperata fino al sud della Scandinavia. A Monte Auto abbiamo anche effettuato una singola raccolta di *C. subtomentosa* (Peck) Singer, specie già riportata da noi nel lavoro riguardante la non lontana riserva naturale "Bosco Rocconi" (CLERICUZIO, 2010). Quest'ultima specie è invece a distribuzione assai più circoscritta, probabilmente circum-mediterranea, descritta inizialmente dal Nord-Africa come *C. mauretana* Maire. Personalmente l'abbiamo ritrovata anche nell'Appennino ligure (prov. di Alessandria, basso Piemonte-Italia), forse una stazione tra le più settentrionali in Europa.

Sempre tra i funghi marasmiodi un'altra specie graminicola è *Marasmiellus vaillanti* (Pers.) Singer (anche se non esclusivamente); lo abbiamo già riportato nel precedente articolo sulla flora micologica dello stesso comprensorio (CLERICUZIO & VIZZINI, 2011).

Anche nella fam. *Strophariaceae* troviamo alcuni funghi graminicoli: in particolare nel genere *Deconica* (W.G. Sm.) P. Karst., un genere solo recentemente separato con certezza dall'affine genere *Psilocybe*, nel quale le specie di *Deconica* erano comprese fino a poco tempo fa. A differenza delle vere *Psilocybe*, le *Deconica* non producono psilocibina.

Deconica subviscida Peck var. ***velata*** (Noordel. & Verduin) Noordel. (= *D. graminicola* Orton)

Capello 1-2 cm, da campanulato-conico a convesso, cuticola fortemente viscosa, a consistenza gommoso-elastica, interamente separabile, con fiocchi di velo bianco poco abbondanti, presenti essenzialmente al margine. Colore rosso-bruno, bruno-ruggine-aranciato, solo leggermente più chiaro al margine, che è striato per trasparenza per circa 1/3 del diametro. Igrofano.

Lamelle tipicamente adnato-triangulari, a volte appena decorrenti per un dentino. Piuttosto spaziate, color grigio-ocra nel giovane, poi brunastro-ruggine a maturità.



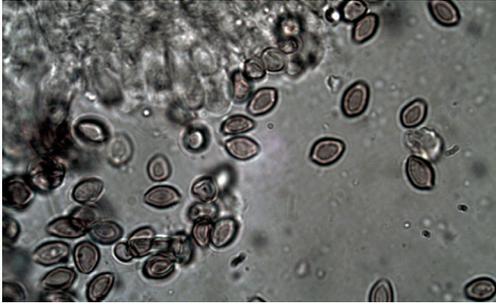
Deconica subviscida var. *velata* nel suo habitat.

Foto di Marco Clericuzio



Hemimycena crispula. Esemplari rimossi dal substrato e molto ingraditi.

Foto di Marco Clericuzio



Deconica subviscida var. *velata*. Spore.
Foto di Marco Clericuzio



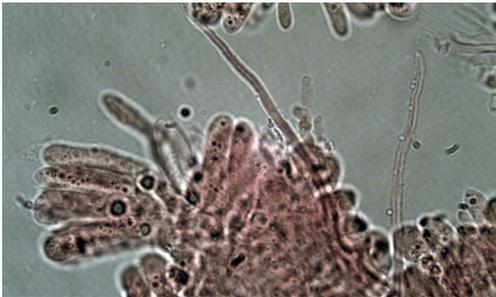
D. subviscida var. *velata*. Cheilocistidi. Sono presenti, come contaminanti, alcune spore di *Cortinarius*. Foto di Marco Clericuzio



Hemimycena crispula. La specie crescente su foglie morte di quercia.
Foto di Marco Clericuzio



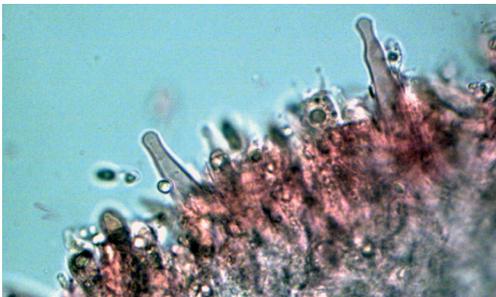
H. crispula. Le caratteristiche ife criniformi-setiformi della trama lamellare
Foto di Marco Clericuzio



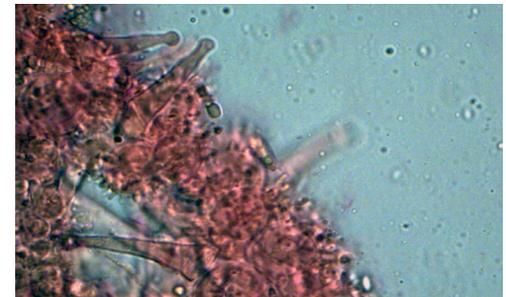
H. crispula. Ife criniformi che si originano con tutta evidenza dalla trama imeniale. Foto di Marco Clericuzio



H. crispula. Immagine microscopica dell'epiglycium con ife diverticolate ed un pileocistidio criniforme. Foto di Marco Clericuzio



Marasmius epiphylloides. I caratteristici cistidi imeniali.
Foto di Marco Clericuzio



M. epiphylloides. Immagine dell'epiglycium: strato imeniforme a "broom cells" e pileocistidi. Foto di Marco Clericuzio

Gambo 1,5-4,5 × 0,3-0,5 cm, cilindrico, sovente curvato alla base, bruno chiaro alla sommità, più scuro con toni rosso-bruni verso la base, con qualche residuo velare e talvolta una traccia annulare-cortiniforme piuttosto labile.

Carne a odore fungino debole, sapore mite.

Spore ellittiche o ellittico-naviculari, a seme di mela, a volte subromboidali, 6,5-8,5 × 4,0-5,5 µm, Q = 1,4-1,7, di colore bruno non molto scuro, a parete leggermente spessa, con poro germinativo evidente, ma non molto grande.

Cheilocistidi 20-35 × 6-8 (ventre) × 2-4 (collo) µm, lageniformi, fusoidi, a sommità attenuata, raramente subcapitulata.

Pleurocistidi assenti.

Giunti a fibbia abbondanti.

Materiale raccolto: 5/11/13, Italia, provincia di Grosseto, Scansano, Monte Auto, alt. 490 m s.l.m., su steli secchi di una graminacea, probabilmente *Triticum* sp.

Abbiamo esitato a lungo se determinare la nostra raccolta *D. subviscida* var. *velata* o *D. inquilina* (Fr.: Fr.) Romagn. Alla fine è prevalsa la prima ipotesi, essenzialmente per la parete sporale ispessita, caratteristica assente in *D. inquilina* e per le dimensioni sporiali che sembrerebbero più vicine alla prima specie. In realtà la cuticola vischioso-gelatinosa e in buona parte separabile, nonché il velo bianco molto scarso sul gambo, propenderebbero più per la seconda specie. Tutte le altre caratteristiche macro- e microscopiche sembrano coincidenti fra le due specie. Sul web, all'indirizzo: <http://www.funghiemicologia.com/phpBB3/viewtopic.php?f=207&t=17927&sid=2a49860ef196776bfd50fe271b582cbf> è possibile trovare foto macro e microscopiche di una raccolta italiana di *D. subviscida* var. *velata* ben corrispondente con la nostra raccolta. In conclusione, per la nostra determinazione abbiamo dato priorità allo spessore della parete sporale: ciò è comunque arbitrario, alla luce del fatto che *D. subviscida* var. *subviscida*, con spore a parete sporale sottile, è interfertile con esemplari della var. *velata*, a parete sporale spessa (vedi NOORDELOOS, 2011). Ancora una volta ci chiediamo se i confini tra *D. inquilina* e *D. subviscida* non siano da rivedere o comunque da controllare su base genetica. A differenza di *D. inquilina*, che è riportata da alcuni siti della Toscana meridionale (ANTONINI & ANTONINI 2006; PERINI ET AL., 2004), *D. subviscida* non ci risulta mai segnalata in Toscana.

Tra le specie crescenti su foglie morte in un precedente contributo (CLERICUZIO & VIZZINI, 2011) abbiamo segnalato la presenza di *Mycena polyadelpha* (Lasch) Kühn. A Monte Auto è abbastanza frequente anche *Macrotyphula juncea* (Alb. & Schwein.) Berthier, una *Typhulaceae* crescente su foglie di *Angiospermae*, già riportata da noi nel lavoro riguardante "Bosco Rocconi" (CLERICUZIO, 2011).

Hemimycena crispula (Quél.) Singer

Cappello 0,3-0,8 cm, convesso-parabolico, tronco conico con depressione centrale, turbinato, omfaliforme-ombelicato; margine ondulato, striato per trasparenza fino a metà. Colore bianco puro, con qualche sfumatura color ghiaccio; nel vecchio può prendere delle tinte grigio-ocra chiaro.

Lamelle arcuate, lungamente decorrenti, nel giovane più regolari (anche se talvolta non raggiungenti l'orlo del cappello), nell'adulto sempre più irregolari, anastomosate-pliciformi, fino a completamente pliciformi. Colore bianco.

Gambo 1-3 × 0,05-0,1 cm, cilindrico, leggermente ingrossato alla base, bianco, pruinoso.

Carne senza odore o sapore particolare.

Spore 6-8 × 3,5-4,5 µm, Q = 1,4-1,9, ellissoide-larmiformi, a seme di mela, più raramente subamigdaliformi, con apicolo grosso; lisce, ialine, inamiloidi.

Basidi nelle nostre raccolte costantemente 4-sporici.

Filo lamellare con cellule sterili cilindraceo-vermiformi, flessuose, sempre frammiste ai basidi. La loro natura non è chiara: ANTONIN & NOORDELOOS (2004) le interpretano come dei semplici basidioli. Crini emergenti dalla trama lamellare, molto lunghi e sottili, i.e. $60-80 \times 1,5-2,5 \mu\text{m}$, a parete spessa e sommità aguzza, talvolta diverticolati verso la base.

Giunti a fibbia presenti, più o meno abbondanti.

Cuticola una cutis di ife piuttosto lunghe e sottili ($\times 2-4 \mu\text{m}$ le più esterne), diverticolate, a diverticoli grossolani. Crini (pileocistidi) abbondanti, a sommità aguzza e parete spessa, come quelli imeniali.

Caulocutis provvista degli stessi crini già descritti in precedenza.

Specie piuttosto frequente a Monte Auto, sia all'inizio dell'estate che in autunno, cresce soprattutto su foglie (*Quercus* spp.) ma anche su altri residui vegetali in decomposizione, nonché su terra nuda. Ne conosciamo una seconda stazione di crescita nella provincia di Grosseto, a Sorano, alta valle del Lente. ANTONIN & NOORDELOOS (op.cit.) citano varie raccolte provenienti dalla provincia di Siena, sia della forma bisporica, sia di quella tetrasporica. A questo proposito tutte le raccolte in nostro possesso mostrano unicamente basidi a 4 spore; peraltro le due forme sembrano molto simili, con le spore della forma tetrasporica appena più piccole e più larghe, anche se con tutta probabilità questa differenza non è statisticamente rilevante.

H. crispula appartiene alla sez. *Hirsutae*, raggruppamento in cui troviamo specie provviste di abbondanti cellule setiformi o criniformi; nelle nostre raccolte noi le abbiamo osservate anche originantesi dalle ife dalla trama lamellare, cosa non segnalata da ANTONIN & NOORDELOOS (op.cit.), oltre che dalle ife della trama del cappello e del gambo. Una volta individuata questa caratteristica microscopica, questo fungo non è di difficile interpretazione, per le lamelle piuttosto irregolari pliciformi (nell'adulto), le spore relativamente piccole e i giunti a fibbia presenti.

La distribuzione di questo fungo in Italia è assai poco nota; nella Toscana meridionale (prov. di GR e SI) sembra in realtà non così raro e abbastanza diffuso. Non è invece citato nella lista regionale di ANTONINI & ANTONINI (2006).

Marasmius epiphyllus (Pers.) Fr.

Questa specie è comune e diffusa in Italia settentrionale, ma considerevolmente meno nella zona mediterranea e submediterranea; in provincia di Grosseto la conosciamo per alcune stazioni di crescita, mentre nella lista dei macromiceti toscani (ANTONINI & ANTONINI, op. cit.) viene citata come raccolta in altre due località della stessa provincia. A Monte Auto l'abbiamo rinvenuta più volte: il suo substrato di crescita è sempre rappresentato da foglie in decomposizione di *Fraxinus ornus* L. (e mai di quercia), dove cresce sul rachide o sulle nervature.

Marasmius epiphylloides (Rea) Sacc. & Trotter

Taglia fungo minutissimo.

Cappello 0,1-0,3 cm di diametro, bianco quasi puro.

Lamelle bianche, rade, senza *collarium*.

Gambo brunastro scuro, rigido-setiforme.

Habitat cresce su foglie di edera (*Hedera helix* L.) talmente degradate da essere quasi irriconoscibili.

Spore molto allungate, cilindracee, $10-14 \times 3-4 \mu\text{m}$, $Q = 2,8-4,0$.

Cheilocistidi abbondanti, fusoidi-sublageniformi, a sommità attenuata, terminanti in un capitulo pronunciato, più o meno regolare.

Pleurocistidi simili ai cheilocistidi.

Cuticola dotata delle caratteristiche cellule a spazzola (*broom-cells*) tipiche di molte specie di *Marasmius*. Sono presenti dei dermatocistidi simili ai cheilocistidi.

In stagione tarda, novembre-dicembre. A Monte Auto lo si ritrova quasi tutti gli anni. Un'altra stazione di crescita da noi osservata in provincia di Grosseto è l'alta valle del Lente (Sorano), dove cresce in ambiente simile. *M. epiphylloides* è riportato da PERINI ET AL. (2004) dalla prov. di Siena, per una sola stazione (Monteriggioni). Invece la Lista Rossa toscana non cita alcun ritrovamento di questa specie in tutta la regione; ciò conferma che questo fungo, per quanto con molta probabilità difficilmente osservabile per la taglia minima, sarebbe comunque da tutelare.

Indirizzo dell'autore

Marco Clericuzio

Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Vita, Università del Piemonte Orientale
Via T. Michel 11, 15121 Alessandria.

Email: marco.clericuzio@mfn.unipmn.it

Bibliografia

- ANTONIN V. & NOORDELOS M.E. – 2004: *A monograph of the genera Hemimycena, Delicatula, Fayodia, Gamundia, Myxomphalia, Resinomycena, Rickenella and Xeromphalina in Europe*. IHW-Verlag.
- ANTONIN V. & NOORDELOS M.E. – 2010: *A monograph of marasmioid and collybioid fungi in Europe*. IHW-Verlag, Berchtesgaden, Germany.
- ANTONINI D. & ANTONINI M. – 2006: *Libro rosso dei Macromiceti della Toscana*. Dal censimento alla Red list. Arsia, Regione Toscana, Firenze.
- CLERICUZIO M. – 2010: *The Mycological Flora of the Nature Reserve "Bosco Rocconi" (Italy, Southern Tuscany): a contribution, 2nd Part*. Boll. AMER, 80-81, 57-75 .
- CLERICUZIO M. – 2011: *The Mycological Flora of the Nature Reserve "Bosco Rocconi" (Italy, Southern Tuscany): a contribution, 4th Part*. Boll. AMER, 83: 36-49 .
- CLERICUZIO M. & VIZZINI A. – 2011: *Towards a better knowledge of the Tuscan mycological flora. Rare or interesting basidiomycota from the province of Grosseto. I*. Micol. e Veget. Medit. 26, 37-60.
- NOORDELOS M.E. – 2011: *Fungi Europaei 13*. Strophariaceae. Ed. Candusso, Alassio.
- ORTON P.D. – 1964: *Notes Roy. Bot. Gard. Edinburgh* 29: 80.
- PERINI C., BARLUZZI C., LAGANA' A. & SALERNI E. – 2004: *Biodiversità nel Senese: flora macromicetica nel XX secolo*. Accademia delle scienze di Siena detta de' Fisiocritici. Memorie N.11.
- SINGER R. – 1986: *The Agaricales in modern taxonomy*. Koeltz Scientific Books.